

LE NOSTRE
INCHIESTE

PIANETA SALUTE

TRA SABATO E DOMENICA CI
SONO STATI FINO A 30 PAZIENTI
IN ATTESA DI UN LETTO

Pronto Soccorso, week-end rovente

Pochi letti per i ricoveri in corsia

Il Nursind: 'Mancano infermieri. Malati trasferiti al Santa Chiara'



di GUGLIELMO VEZZOSI

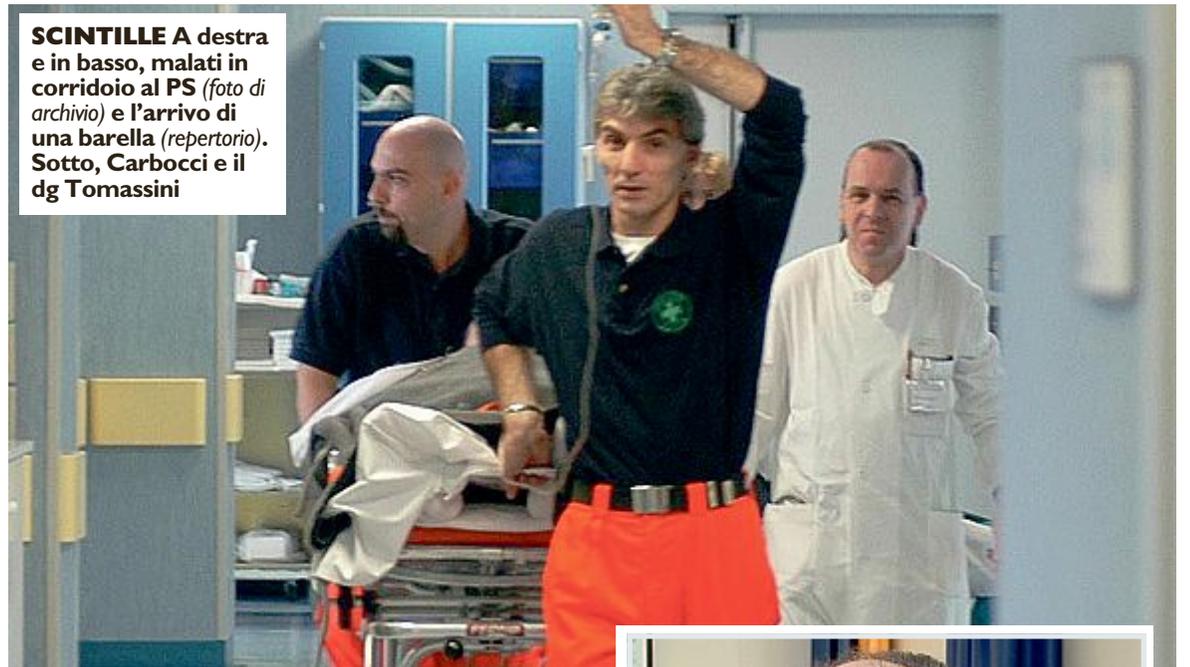
WEEK END di fuoco al Pronto Soccorso secondo un copione purtroppo già visto. Fuori, molta gente in attesa di essere visitata; dentro, altrettanti malati in attesa di un posto letto (introvabile) nelle varie Unità Operative del policlinico. Sono i cosiddetti «pazienti in destino», già valutati dal Ps-Pronto Soccorso e bisognosi di entrare in un reparto di cura. Ma il posto non c'è, non si trova, vuoi perché capiti in un giorno di particolare criticità (e d'inverno non è raro), vuoi perché molti reparti sono ancora chiusi per le festività natalizie. E così non resta che aspettare, e spesso trascorrere la notte su una barella «attrezzata» – ma sempre di barella si tratta – al Pronto Soccorso in attesa che, l'indomani, qualcuno venga dimesso e il posto libero finalmente si materializzi.

«**LA** situazione è pesante, e la riprova è rappresentata dal fatto che, nelle ultime settimane, è capitato di trasferire dei pazienti in attesa di ricovero da Cisanello al Santa Chiara (dove ancora si trovano l'ex Clinica Medica e la Medicina II) e questo non accadeva da molto tempo» esclama Daniele Carbocci, segretario del sindacato infermieri Nursind: «Tra l'altro – spiega – proprio in Medicina II del Santa Chiara, per 10 posti letto, di notte c'è un solo infermiere: e nessun rinforzo è stato inviato».

NEL fine-settimana Carbocci ha monitorato la situazione con i colleghi del PS: «Tra sabato e domenica ci sono stati picchi di afflusso con 30 pazienti in attesa di un letto e altrettanti fuori da visitare. Scontiamo anche il fatto che molti reparti sono ancora chiusi per gli accorpamenti delle festività, ma non è detto che tutti riaprano tutti lunedì 10». Proprio per oggi, infatti, è stata convocata una riunione in direzione sanitaria per valutare la situazione «che resta pesante proprio per le carenze di personale, a partire dagli infermieri. Da oltre due mesi – incalza Carbocci – non viene più fatta un'assunzione per coprire i posti vacanti e questo per i

tagli imposti dalla Regione. E dire che al Pronto Soccorso l'organico era stato rinforzato. Ma questo solo sulla carta. Perché, di fatto, gli infermieri del Ps vengono sistematicamente dirottati dal coordinatore infermieristico a coprire carenze negli altri reparti del Dea-Dipartimento Emergenza Accettazione. Mancanze di personale che invece andrebbero gestite e affrontate con la direzione aziendale chiedendo adeguati rinforzi. Un esempio per tutti: era stato concordato con l'azienda che la *shock room* disponesse di due infermieri, ma è quasi sempre uno solo perché un altro viene mandato a coprire altri «buchi». Siamo al paradosso: al PS sono stati rinforzati anche gli organici dei medici e dunque la gestione del flusso dei pazienti potrebbe essere buona, ma tutto rallenta perché le risorse infermieristiche vengono dirottate altrove. E quelle disponibili sono costrette a gestire un numero crescente di pazienti che restano al PS per mancanza di letti altrove».

SCINTILLE A destra e in basso, malati in corridoio al PS (foto di archivio) e l'arrivo di una barella (repertorio). Sotto, Carbocci e il dg Tomassini



LA TESTIMONIANZA SCRIVE UN LETTORE: «ERO LÌ PER UNA LUSSAZIONE DELLA MIA BAMBINA»

«**Caos: due ore di attesa per un caso risolto in pochi secondi**»



«**DOMENICA** ideale al Pronto Soccorso: un'ora tra accettazione e triage per avere un codice giallo e restare sempre in attesa. Tantissime persone presenti. Bambini con traumi, febbre a 40. La mia bambina di 16 mesi ha un braccio che non riesce a muovere e siamo venuti a Cisanello». Inizia così la testimonianza-sfogo di un nostro lettore che ieri mattina è stato al Pronto Soccorso:

«**SENTO** personale sanitario si lamenta per essere sotto organico, personale medico si lamenta dei sostituti infermieri poco esperti, pazienti e familiari adirati per le lunghe attese e la scarsa attenzione, decine di barelle nei corridoi che portano al PS pediatrico con persone sole che urlano dolore. Penso che stiano facendo i lavori per dividere il Pronto Soccorso pediatrico perché a oggi bambini ed adulti insieme non è proprio concepibile. Tutto troppo lento e poco organizzato. Mancano dottori, infermieri e c'è molta tensione tra il personale in servizio. Siamo sempre in attesa di un ulteriore controllo dopo la

manovra di sblocco della lussazione al gomito destro».

«**E' UN** gran caos. Tanti pazienti che necessitano di cure, personale sanitario allo sbaraglio e molto teso, nervoso, demotivato e rammaricato per i disservizi. Penso sia opportuno evidenziare questa situazione per stimolare miglioramenti. Penso che così non sia un servizio sanitario adeguato alle necessità dei cittadini. Prendiamo il mio caso: abbiamo atteso due ore per una manovra da tre secondi. La bambina dolorante e piangente ha sofferto tanto per un'operazione veloce che è stata rallentata solo dalla disorganizzazione del Pronto Soccorso, non per colpa del personale sanitario, ma per la mancanza del numero adeguato di operatori per gestire tutte le emergenze e rendere più veloce e più snello il servizio offerto al cittadino. Ho assistito a una situazione non tollerabile per un normale cittadino che paga le tasse e dovrebbe avere certi servizi garantiti con una adeguata efficienza e non vedere certe situazioni».